

Ci sono anch'io!

Progetto di Servizio Civile Universale Provinciale
presso il Centro di aggregazione territoriale C'entro Anch'io di Rovereto
Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS

Analisi del contesto

Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS a Rovereto

Sul territorio di Rovereto, la Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS è presente con due Centri di aggregazione territoriale C'entro Anch'io, nei quartieri Brione e San Giorgio, e con il Centro socio educativo territoriale Il Cortile.

Il Centro di aggregazione territoriale C'entro Anch'io Brione, situato in viale Trento 49, è un luogo di incontro e aggregazione diurno per minori, che presentano condizioni personali e socio-culturali differenti. Da 29 anni opera con l'obiettivo di promuovere la socializzazione, l'integrazione e la promozione dell'inclusione sociale. Gli operatori svolgono un ruolo di guida e di stimolo per l'avvicinamento alla pratica di alcune attività sportive, espressive e formative. Si mira all'empowerment dei bambini/ragazzi/giovani attraverso la sperimentazione, la leadership, l'amicizia e il riconoscimento sociale.

Il centro di aggregazione territoriale C'entro Anch'io San Giorgio, situato in via Europa 1, è un luogo di incontro e aggregazione per la comunità. La sfida è la promozione di attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, dove sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro.

Il giovane in SCUP avrà dunque la possibilità di entrare in contatto con diverse esperienze educative create ad hoc in base alle esigenze delle famiglie e dei cittadini che abitano i diversi quartieri di Rovereto.

Nello specifico, questo percorso permetterà ai giovani di conoscere e approfondire il valore del volontariato e di mettersi in gioco all'interno di un valido contesto educativo.

Il giovane in SCUP avrà l'occasione di sperimentarsi nella relazione con i minori imparando a stimolarli quotidianamente nella conoscenza di se stessi e degli altri attraverso laboratori e attività, oltre che di apprendere come realizzare attività specifiche di animazione, partendo dalle loro

passioni e abilità. Ad esempio, se il nuovo giovane SCUP è appassionato di musica, può pensare (supportato dall'equipe educativa) ad un progettino specifico da proporre all'interno delle attività. Il giovane in SCUP potrà mettersi in gioco portando innovazione ed entusiasmo, elementi necessari per garantire ai bambini coinvolti nelle varie attività un contesto positivo di benessere psicofisico.

Finalità e Obiettivi

Il progetto "Ci sono anch'io!" nasce come una possibile risposta formulata dall'equipe del C'entro Anch'io alle nuove sfide educative emerse a seguito degli eventi (pandemia di Covid-19 e ciò che ne è derivato, conflitto in Ucraina, interruzioni temporanee delle attività sportive, didattica a distanza...) che, almeno dagli ultimi due anni, vedono quotidianamente bambini e bambine, ragazzi e ragazze destreggiarsi tra nuovi scenari e crescenti complessità in cui spesso è mancata (o è stata carente) un'adeguata rielaborazione dei vissuti e un'attribuzione di senso e significato alle scelte compiute dei vari decisori istituzionali. In tutto ciò, pur intravedendo gli incoraggianti segnali di una ripartenza, sono in aumento gli allarmi degli esperti* sulle problematiche psicologiche e sociali riscontrate in giovani e giovanissimi, legate più o meno direttamente alle difficoltà degli ultimi mesi (ritiro sociale, abbandono scolastico, insorgenza di disturbi alimentari, dipendenze) Partendo da questa premessa e ponendosi in un'ottica di prevenzione, il progetto intende rimettere al centro il minore, proponendo una riflessione a 360° sul nostro essere membri di una comunità locale in cui sentirsi attivi e, allo stesso tempo, cittadini di un Mondo da comprendere e tutelare. Operando su una dimensione intrapersonale prima, interpersonale poi, il progetto punterà al benessere della persona, alla valorizzazione delle competenze, al riconoscimento dei punti di forza e all'acquisizione di nuove conoscenze e abilità, anche attraverso giochi, uscite sul territorio, sostegno scolastico e momenti semi-strutturati. Attraverso i laboratori e le attività proposte (a cadenza mensile), prendendo come riferimento anche gli obiettivi programmatici inseriti all'interno dell'Agenda 2030, si affronteranno tematiche di stringente attualità come l'ecologismo, la sostenibilità, l'interculturalità, la cittadinanza attiva. Sono altresì in fase di definizione progetti di collaborazione con società sportive del territorio roveretano che porteranno ad una condivisione delle attività e delle metodologie educative. Per il dettaglio delle attività cfr. Attività previste

* <https://bit.ly/3rU7yrJ> ad esempio.

Attività previste

Premessa

La programmazione educativa del C'entro Anch'io di Rovereto tiene conto, in primo luogo, di una suddivisione dell'utenza in fasce "scuola elementare" e "scuola media". Da qui, l'organizzazione settimanale tipo prevede sia un'alternanza pomeridiana tra bambini/e delle elementari e ragazzi/e delle media, sia alcuni momenti esclusivamente destinati ad una delle due fasce d'età. Attività e laboratori, nella maggior parte dei casi svolti con materiali di riuso, hanno sempre una forte correlazione alle tematiche ambientali e tesi ad offrire stimoli nuovi in grado di stimolare l'interesse dei partecipanti e l'acquisizione di nuove competenze e abilità.

Schema settimanale standard - fascia medie Brione

Dal lunedì al giovedì, dalle 14 alle 16: spazio compiti e sostegno scolastico

Martedì, dalle 16 alle 18.30: laboratori manuali/creativi e attività sportive

Venerdì, dalle 14 alle 18: uscite sul territorio e attività ricreative

Schema settimanale standard - fascia elementari Brione

Lunedì, dalle 16 alle 18.30: La valigia di Lu.Lu. - laboratorio ludico e ricreativo

Mercoledì, dalle 16 alle 18.30: Lo gnometto Vogut - laboratorio manuale/artistico

Giovedì, dalle 16 alle 18.30: Spazio alle elementari - attività ricreative semi-strutturate

Sabato, dalle 10 alle 12: spazio compiti e sostegno scolastico

Inoltre la sede di San Giorgio ha un'organizzazione più aperta al territorio, alle collaborazioni con le diverse realtà del quartiere e il coinvolgimento dei giovani. Trattandosi di un servizio vocato allo sviluppo di comunità, avrà una fascia più ampia delle persone accolte, pur senza dimenticare il focus sui minori

Schema settimanale standard - San Giorgio

Martedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18.30: spazio compiti, animazione di comunità, laboratori.

I giovani e le giovani saranno in ogni momento affiancati da almeno due educatori/educatrici. Dopo un congruo periodo di ambientamento è richiesta loro una sempre più attiva partecipazione sia alla progettazione educativa (anche a partire dalle loro passioni e interessi) che alla sua attuazione. Le loro proposte e feedback saranno ampiamente tenute in considerazione in un'ottica di

miglioramento continuo della proposta. In particolare i giovani e le giovani dovranno comprendere il loro ruolo di “adulti educanti” puntando a relazioni positive e di qualità con i minori e le loro famiglie.

Caratteristiche delle/dei giovani

Siamo alla ricerca di candidati/e in possesso di diploma di scuola superiore con forte interesse verso il mondo del sociale, una buona disponibilità a mettersi in gioco e a sperimentarsi in un contesto dinamico e multidisciplinare, una certa attenzione alle tematiche ambientali e ai corretti stili di vita (movimento fisico, sana alimentazione...). Per la specificità del contesto operativo è gradita una sufficiente padronanza della lingua italiana (parlata e scritta) oltre a competenze informatiche di base (Word, Excel, navigazione web).

È richiesto l'assolvimento dell'obbligo vaccinale Covid19, il rispetto delle norme legate alla privacy, al segreto professionale e alla sicurezza previste dalla struttura accogliente.

Alla valutazione attitudinale parteciperanno tutti i candidati iscritti alle liste SCUP-PAT nei tempi prestabiliti dal bando al quale si riferisce la candidatura. Tutti i/ candidati/e che avranno presentato domanda di ammissione alla selezione dovranno sostenere un colloquio in date debitamente comunicate ai diretti interessati.

La valutazione attitudinale viene svolta dalla coordinatrice per l'Area di Rovereto Martina Alessandrini, dalla referente del C'entro Anch'io Francesca Longo e dall' OLP di progetto Carlo Bortuzzo sulla base dei seguenti elementi:

- titoli di studio;
- esperienze pregresse
- conoscenza del progetto specifico;
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- disponibilità all'apprendimento;
- interesse e impegno a portare a termine il progetto;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni.

La valutazione attitudinale avverrà anche in merito alla predisposizione al lavoro di squadra ed in particolare alla relazione, la voglia di mettersi in gioco.

Competenze acquisibili

Al termine del percorso formativo ed esperienziale i giovani avranno acquisito competenze tipiche dell'animazione educativa. Le competenze acquisibili attinenti al profilo dell'Animatore Sociale dall'albo regionale dell'Emilia Romagna

(https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=12530&codice_repertorio=SR) possono essere così declinate:

Conoscenze:

- Elementi pedagogici applicati alle dinamiche di lavoro con individui e gruppi
- Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari
- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
- Tipologie di contesti laboratoriali
- Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali
- Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata
- Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto

Abilità/ capacità:

- Trasmettere modelli comportamentali positivi atti a contrastare fenomeni di marginalizzazione, devianza e disadattamento
- Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico
- Applicare le tecniche laboratoriali e la “progettualità in situazione” per innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni
- Prefigurare spazi fisici e digitali, applicando metodologie aggregative e di

condivisione idonee a favorire la comunicazione, lo sviluppo di progetti personali, il lavoro creativo e la partecipazione.

Ai giovani in servizio civile verrà richiesta la disponibilità a mettere in gioco le proprie competenze personali nella relazione con i minori, progettando e attuando, affiancati dall'OLP di riferimento, delle attività pensate *ad-hoc* da proporre nei centri aperti.

Sia OLP di riferimento che il coordinatore cercheranno di favorire un sereno approccio del giovane nei diversi contesti educativi e informeranno il giovane della possibilità di poter ottenere la certificazione delle competenze presso la Fondazione Franco Demarchi. Inoltre si soffermeranno, soprattutto nei mesi finali, ad una riflessione sui possibili sbocchi lavorativi anche esterni all'ente. La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS è convinta che il Servizio Civile deve essere un'occasione di aiuto per l'ente che ospita ma soprattutto una buona opportunità di crescita e apprendimento per i giovani e si impegna nel possibile ad accompagnarli in un percorso di orientamento e indirizzo nel mondo del lavoro dopo la conclusione del progetto.

Caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP

Nel corso del progetto di servizio civile, i giovani saranno affiancati dall'OLP (Operatore Locale di Progetto) Carlo Bortuzzo, educatore con esperienza ventennale in centri aperti e diurni, che accompagnerà i giovani nell'avvicinamento all'equipe che seguirà il progetto e alle attività che si svolgeranno, facilitando la loro integrazione. Seguirà da vicino il percorso dei giovani, favorendo loro momenti di riflessione che stimolino la crescita personale e professionale. Giovani e OLP si incontreranno periodicamente per il monitoraggio e la verifica del percorso che si sta affrontando.

L'OLP di riferimento ha un'esperienza ventennale del campo del sociale e dell'educazione, inoltre conosce profondamente la realtà della Comunità Murialdo avendo lavorato, negli anni, a diversi progetti da essa proposti.

I giovani opereranno a stretto contatto con le seguenti figure professionali:

- la Coordinatrice Territoriale, con laurea magistrale in progettazione socio-educativa, che coordina tutte le nostre attività sul territorio di Rovereto e definisce le linee guida e di azione che orientano le attività proposte;

- la Referente del C'entro Anch'io, con laurea specialistica in scienze informatiche, che coordina l'équipe educativa e si occupa della gestione generale delle proposte del centro in stretta collaborazione con la responsabile;
- L'équipe che si occupa della gestione, organizzazione e proposta delle attività.

Modalità organizzative

La scelta di proporre un progetto di servizio civile della durata di 12 mesi ha lo scopo di permettere ai giovani di instaurare e costruire relazioni significative con l'utenza, e far sì che quest'esperienza sia un'occasione di crescita. La continuità e la costanza dei giovani garantirà una giusta conoscenza dei ragazzi con i quali si è chiamati a lavorare, dell'équipe e del contesto organizzativo nel quale si è inseriti.

Nel corso di questi mesi i/le giovani conosceranno da vicino tutte le fasi che stanno alla base di un progetto educativo: dalla sua ideazione, alle fasi di programmazione fino alla realizzazione e alla verifica dello stesso.

I/le giovani in servizio civile affiancheranno l'équipe educativa dei due centri aperti (C'entro Anch'io nei quartieri Brione e San Giorgio). L'équipe in questo modo vuole offrire loro la possibilità di vivere un'esperienza altamente significativa e gratificante sia a livello personale che professionale.

Il team di educatori che opera sui due centri aperti fa parte di un'unica équipe e ciò permette un maggior confronto e versatilità nella lettura del contesto grazie alle diverse competenze in gioco.

Gli educatori e le educatrici del centro aperto, durante le attività di svago, di sport e di manualità proposte nel corso del periodo scolastico ed estivo, mettono in risalto la relazione e la comunicazione con i/le minori, cercando di accompagnarli in un percorso di orientamento e di consapevolezza riguardo alla propria vita. La proposta dedicata ai/alle giovani in servizio civile vuole quindi essere un'occasione per continuare un lavoro di ricerca e di ascolto del territorio, creando contesti aggregativi e di relazione che permettano ai/alle minori di trovare punti di riferimento che li accompagnino nel corso della loro crescita. Si cerca inoltre di rafforzare alleanze con le famiglie che si avvicinano al servizio, ascoltando anche la loro visione del territorio.

La continuità della relazione tra educatori, educatrici e ragazzi/e e lo stare insieme nelle attività hanno permesso di creare un legame di fiducia nel quale entrambe le parti si riscoprono per ciò che

sono. L'adulto è vissuto dal/dalla minore come punto di riferimento e come occasione per "riscrivere" le proprie narrazioni; a sua volta i/la minore rappresenta la risorsa da far crescere, aiutandolo/a a trovare la propria strada. Importante sarà la figura dei/delle giovani in servizio civile durante le attività dedicate a bambini/e e ragazzi/e grazie al loro ruolo che si colloca tra quello dell'educatore e quello del minore facendo da ponte intergenerazionale.

Con le azioni messe in campo, coerenti con i bisogni rilevati dall'équipe e dai/dalle giovani in servizio civile, si cercherà di garantire la risposta continuativa ed adeguata ad un bisogno di relazione che si sta mostrando sempre più forte all'interno del mondo adolescenziale.

La tipologia delle attività che si svolgono presso i nostri centri è la seguente:

- attività ludico-ricreative (giochi, attività manuali, laboratori, uscite...) dedicate ai/alle bambini/e delle elementari;
- proposte ludico-laboratoriali, gite nel territorio, attività sportive, progetti creati ad-hoc per preadolescenti ed adolescenti;
- momenti di aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici e di sostegno per quanto riguarda il metodo di studio;
- azioni di sviluppo di comunità che favoriscano l'integrazione tra diverse fasce di popolazione al fine di creare una comunità più coesa in grado di rispondere ai propri bisogni;
- azioni ricreative negli spazi pubblici cittadini (giochi, tornei, laboratori, feste) che abbiano come fondamento una forte azione educante;
- creazioni di momenti di dialogo tra persone provenienti da diversi contesti, anche grazie alla collaborazione con altre realtà territoriali.

Durante il periodo estivo si alternano le seguenti attività:

- COLONIE ELEMENTARI: gite, uscite in piscina e attività (laboratori manuali, attività ludiche) svolte al centro o nei parchi cittadini;
- COLONIE MEDIE: per scoprire insieme ai ragazzi le potenzialità del territorio trentino, anche grazie all'uso del trasporto pubblico;
- ATTIVITÀ AL C'ENTRO ANCH'IO SAN GIORGIO: azioni di sviluppo di comunità nel quartiere di San Giorgio che permettano di rafforzare la rete educante e la partecipazione attiva del territorio attraverso incontri, attività ludiche e ricreative e altre iniziative;
- eventuali altri progetti nati dalle collaborazioni con le diverse realtà territoriali.

L'esperienza di servizio civile sarà strutturata in 4 fasi:

Fase 1: Inserimento e osservazione

Durante le prime tre settimane i/le giovani entreranno in sinergia con l'équipe di lavoro che li supporterà, conosceranno i colleghi e parteciperanno a due incontri d'équipe in cui entreranno nelle dinamiche organizzative ed educative dell'organizzazione. Faranno le prime esperienze sul territorio, conosceranno l'utenza, i servizi già attivi, i bisogni emersi e quelli emergenti. In questa prima fase l'affiancamento di educatori professionali faciliterà i giovani nell'entrare in relazione con bambini/e, ragazzi/e e famiglie che ruotano attorno ai centri, ma permetterà anche agli stessi di avere una visione educativa più ampia riguardo alla realtà che li circonda e sulla quale opereranno.

Fase 2: Coinvolgimento attivo nei progetti e programmazione

Questa fase durerà per tutto il percorso di servizio civile, in quanto i/le giovani parteciperanno ad alcune équipe di programmazione e di organizzazione previste, avranno la possibilità di programmare assieme agli educatori le attività e successivamente potranno concretizzare quanto pensato e condiviso. Inizieranno a conoscere meglio il lavoro di *back office* che sottostà alle varie attività che si proporranno: programmazione e attivazione di attività sportive in collaborazione con associazioni del territorio, manuali e attività ludiche a scopo educativo. In questa fase i giovani potranno proporre iniziative e idee che rispecchino le proprie capacità e competenze e con l'aiuto dei professionisti le potranno realizzare, collaboreranno nella preparazione dell'attività e supporteranno i professionisti nella gestione della stessa.

Dopo un primo momento in cui i/le giovani apprenderanno e faranno loro lo stile educativo della Comunità Murialdo, potranno proporre, programmare ed attuare diverse attività che diano sfogo alle loro capacità e alle loro propensioni. Proprio attraverso queste proposte sarà possibile trasmettere ai/alle minori passione e interesse per diverse discipline, siano esse sportive, manuali, culturali, musicali...

Durante questa fase aumenterà la sinergia e la coesione tra colleghi e maggiori saranno i risultati positivi nella fase di attivazione, in quanto l'armonia creata all'interno del gruppo verrà respirata anche dagli utenti che parteciperanno alle varie attività. Per questo, e soprattutto per far vivere ai/alle giovani un'esperienza positiva del lavoro di squadra, essi verranno accolti e accompagnati nell'acquisizione di conoscenze teoriche ma soprattutto competenze pratiche. Inoltre parteciperanno ad alcuni incontri con le realtà territoriali al fine di venire a contatto con il tessuto sociale che ruota

intorno ai centri aperti e che permette un lavoro più attento di sviluppo di comunità.

Fase 3: Attivazione e monitoraggio

Durante la realizzazione delle attività i/le giovani saranno inizialmente affiancati da professionisti quali in particolare educatori, psicologi, esperti in sviluppo di comunità, ma con il passare del tempo non mancheranno momenti di gestione dell'attività tenuti direttamente da loro. Nel corso di questi mesi verranno attivate diverse proposte presso i due centri aperti e i/le giovani potranno concretizzare iniziative da loro ideate, iniziando così ad acquisire competenze gestionali.

E' importante sottolineare che i/le giovani saranno sempre seguiti e accompagnati dall'OLP e/o da educatori, anche nei momenti in cui potranno proporre attività in autonomia. Proporre attività in autonomia non significa "essere soli" e "fare da soli", ma vuol essere un momento esperienziale e di prova per i/le giovani, che potranno concretamente mettersi alla prova e acquisire maggiore consapevolezza in sé stessi, rafforzando le proprie capacità. Durante questi momenti saranno sempre affiancati da esperti, ai quali potranno rivolgersi in caso di necessità. Si ritiene infatti che durante la messa in atto delle attività è possibile comprendere meglio punti di forza e di debolezza della programmazione avvenuta, ma anche risorse e limiti messi in gioco dai soggetti coinvolti. Questo processo di consapevolezza riguardante l'organizzazione e i soggetti sarà trattato nel percorso di monitoraggio e di valutazione.

Il monitoraggio affiancherà il periodo di attivazione, inoltre non mancheranno anche momenti di confronti con altri volontari che svolgono servizio presso i centri. I/le giovani troveranno uno spazio nel quale confrontarsi con i propri pari e/o i professionisti, i quali porranno l'attenzione dei/delle giovani su un livello più educativo e riflessivo, con lo scopo di rielaborare l'esperienza che stanno vivendo insieme.

Fase 4: Valutazione

Quest'ultima fase, realizzata al termine del progetto di servizio civile, riguarderà sia la valutazione dell'esperienza, vissuta personalmente e professionalmente dai/dalle giovani, che le attività messe in campo. Nel primo caso i/le giovani si incontreranno con l'OLP di riferimento e faranno una verifica del percorso esperienziale affrontato: competenze acquisite e quelle rafforzate, maggior conoscenza e consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti.

Il secondo momento valutativo organizzato sarà quello specifico sulle attività realizzate. I/le giovani in servizio civile, dopo aver partecipato alla fase di programmazione, attivazione, gestione e di

raccolta dati, si confronteranno in équipe per fare il bilancio di quanto è stato fatto: obiettivi prefissati, attività realizzate e risultati raggiunti. In questo modo i/le giovani avranno l'opportunità di partecipare ad un vero e proprio percorso che dia loro competenze riguardanti tutti gli ambiti educativi ed animativi proposti, comprendendo meglio anche il lavoro di *back-office* necessario.

Nel corso di questo momento, i/le giovani potranno anche dare riscontri preziosi per attivare una nuova progettualità all'interno dei centri, e potranno contribuire nella stesura e revisione del nuovo progetto di servizio civile.

La forte presenza di educatori vuole essere garanzia di qualità per il percorso dei/delle giovani in servizio civile, i quali potranno sempre sentirsi accompagnati e supportati durante l'esperienza.

Formazione specifica

La formazione specifica sarà condotta con metodologia integrata che prevede l'alternanza di un approccio a carattere cognitivo ed esperienziale: la metodologia formativa di carattere cognitivo (*Content Learning*) sarà centrata sul contenuto dell'argomento e quindi lo strumento principale sarà la lezione frontale per l'apprendimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi e il ricorso a esempi e casi concreti. La metodologia formativa di carattere esperienziale (*Action Learning*) avrà l'obiettivo di facilitare l'apprendimento attraverso il coinvolgimento in esercitazioni, laboratori e team work.

La formazione da noi proposta viene divisa in due macro aree di seguito dettagliate:

PARTE INDIVIDUALE (specifica per ogni giovane SCUP)

- **Incontro di accoglienza iniziale** in cui il giovane verrà a conoscenza dei servizi, dell'ente, della sua storia, obiettivi e mission. Il giovane avrà modo poi di entrare nelle strutture gestite dal nostro ente a Rovereto per conoscere i servizi con ospiti e collaboratori. L'OLP e la responsabile avranno cura di spiegare le attività a supporto della quotidianità dei minori ospiti, il ruolo e le responsabilità richieste al giovane stesso;

- **PARTE COMUNE** (per tutti dipendenti Murialdo)

- Formazione **pedagogico-educativa** proposta dalla Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS per far acquisire al/alla giovane in servizio civile le competenze nuove competenze spendibili nella relazione educativa sia durante il servizio che a livello professionale;

- formazione sul **carisma** di San Leonardo Murialdo sul quale si basano tutte le nostre proposte educative. Quattro sono gli orientamenti di metodo fondamentali: la centralità del giovane, lo stile di famiglia, l'attenzione alla globalità, il coinvolgimento nella condivisione;

- **sicurezza sul luogo di lavoro**, regole e modalità di comportamento; viene data la possibilità di poter partecipare alla formazione sulla sicurezza base di 8 ore.

primo soccorso e antincendio se attivato dall'ente nei mesi di attivazione SCUP; si prevedono 12h per corso base per primo soccorso e 8h per corso base antincendio.

Corso base Haccp attività semplici per la distribuzione alimenti La formazione è rivolta a i dipendenti e volontari che distribuiscono merenda/pasti confezionati/ bibite ecc nelle strutture.

- tecniche **educative e di animazione**, la relazione educativa e i compiti dell'educatore sia per quanto riguarda gli aspetti pedagogici che per quelli educativi esperienziali;

- laboratorio formativo sul mondo degli **adolescenti e l'identità di genere**.

- formazione sull'**educativa di prossimità**, esperienze dirette e strumenti, metodologie per coordinare i servizi.

La formazione verrà gestita in parte dagli educatori dell'èquipe di riferimento e in parte dall'èquipe "Formazione" della Comunità Murialdo, èquipe che si occupa della valorizzazione delle buone pratiche educative con l'impegno di sostenere lo sviluppo e la crescita professionale degli educatori che operano in Murialdo. Tale èquipe si dedica all'organizzazione di percorsi di formazione/aggiornamento, in collaborazione con agenzie formative esterne, rivolti in particolare ai propri operatori e a tutti coloro che a vario titolo si occupano di progetti di cura, di sviluppo e benessere dei minori).

I percorsi formativi ai quali parteciperà il giovane di servizio civile saranno annotati nel registro della formazione che verrà poi allegato al registro delle presenze.

Verrà inoltre proposto come strumento di monitoraggio la scheda diario che raccoglie le annotazioni e i risultati raggiunti dal/dalla giovane. Gli appuntamenti di monitoraggio si collocano una volta al mese e vengono condotti dall'OLP con la partecipazione del/della giovane in Servizio Civile. Possono prevedere la presenza di altri operatori che agiscono nel progetto o che sono a contatto con il/la giovane.

Ad attività conclusa l'OLP avrà cura di predisporre un report conclusivo dove porrà particolare attenzione alle competenze acquisite dal/dalla giovane anche in merito alla cittadinanza attiva e il suo livello di autonomia raggiunto. Importante sarà anche cercare di dare indicazioni al/alla giovane in merito al suo progetto di vita e lavorativo.

Di seguito la tabella riassuntiva della formazione prevista:

CONTENUTO	ORE	A CURA DI
Parte individuale		
La Comunità Murialdo Trentino Alto-Adige IS e i suoi servizi sull'area territoriale di Rovereto.	2	OLP e/o equipe di lavoro
Parte comune		
Formazione pedagogico educativa sulla relazione educativa con i minori	12	Equipe Formazione
Formazione carismatica	3	Equipe Formazione
Corso base Sicurezza sul luogo di lavoro	8	Ente certificato
Corso base Primo soccorso	12*	Ente esterno certificato
Corso base antincendio	8*	Ente esterno certificato
Corso Haccp attività semplici	4	Ente esterno certificato
Tecniche educative e di animazione	6	Equipe Formazione
Laboratorio adolescenti e identità di genere	4	Equipe formazione
Formazione sull'educativa di prossimità	10	Equipe formazione
	49*	TOTALE

*+ 20 h se attivati nel periodo di presenza del giovane in Scup.

Monitoraggio e Valutazione

Viene di prassi previsto un **piano di monitoraggio** interno volto ad evidenziare comportamenti positivi da incentivare o promuovere. Prevede una serie d'incontri fra responsabile, giovane e OLP

in cui si andranno a verificare:

- coerenza fra il progetto e le attività svolte dal/dalla giovane;
- grado di benessere/malessere del/della giovane all'interno dell'organizzazione;
- livello di apprendimento delle competenze;
- eventuali eventi critici o conflittuali;
- elaborazione condivisa di strategie per affrontare e superare i problemi.

Durante l'anno di servizio civile la/il giovane potrà partecipare ai diversi momenti valutativi stabiliti dall'équipe educativa. Potrà sperimentare diverse metodologie di valutazione di un progetto: dalla semplice somministrazione di questionario (cartaceo e/o on line) ad incontri di valutazione partecipata. Il/la giovane dovrà quindi imparare ad elaborare un questionario secondo i diversi destinatari e obiettivi prefissati dalle varie progettazioni. Di seguito si dedicherà alla raccolta dati con la stesura di un report conclusivo, ponendo attenzione agli accorgimenti per eventuali migliorie progettuali.

In tutte le attività previste da progetto, il ruolo del/la giovane non si fermerà solamente all'affiancamento dell'educatore durante l'attività frontale, ovvero nelle ore di attività concreta con i bambini e ragazzi ma, in base alle proprie peculiarità, potrà contribuire nella progettazione e programmazione delle attività, nell'organizzazione del materiale, nella pubblicizzazione delle diverse iniziative (distribuzione volantini, manifesti sulle bacheche, promozione tramite sito e social network), nell'eventuale coinvolgimento delle associazioni di volontariato e non locali e/o gruppi informali, nella documentazione post-realizzazione (pubblicazione di articoli, archivio foto e documenti), nel monitoraggio in itinere e poi nella valutazione finale.

Formazione alla cittadinanza responsabile

I/le giovani in servizio civile collaboreranno a stretto contatto con i volontari del centro imparando a familiarizzare con le motivazioni che spingono una persona a mettersi al servizio degli altri, Per questo parteciperanno anche ad alcune formazioni proposte per il gruppo di volontari; questo riteniamo sia importante per accrescere il senso di responsabilità nei confronti della propria comunità e in particolare dei e delle minori che stanno facendo un percorso di crescita al C'entro Anch'io.

Il progetto “Ci sono anch’io!” si focalizza sulla creazione di un percorso per i minori accolti dal C’entro Anch’io che li porti ad essere cittadini prima di tutto consapevoli per poi diventare responsabili. I temi trattati (uno stile di vita sano, attenzione all’ambiente, sviluppo sostenibile) sono strettamente collegati alla cittadinanza responsabile. Partendo dalla sensibilità personale del/della giovane in servizio civile verranno offerti approfondimenti sui particolari temi affrontati nelle singole attività proposte con una particolare attenzione alla coerenza educativa nella quotidianità (proponendo merende sane, favorendo il movimento fisico, riducendo gli sprechi, ecc.). Questo sarà possibile anche grazie alla partecipazione a incontri e formazioni con altre realtà del territorio in modo da offrire al/alla giovane una visione a 360° di come possono essere affrontati questi temi dai diversi attori.

Come già detto nella sezione FINALITA’ E OBIETTIVI i temi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile faranno da filo conduttore delle azioni proposte e questo permetterà ai/alle giovani in Servizio Civile non solo di approfondire questi temi in vista delle attività proposte ai/alle minori, ma anche di fare proprio uno stile di vita che sia sempre più consapevole e attento, diventando così cittadini e cittadine che attivamente si danno da fare per un mondo più equo.

Contatti

Il C’entro Anch’io lavora costantemente in rete con diverse realtà territoriali sia formali che informali.

A livello istituzionale è costante la relazione con i servizi sociali del Comune di Rovereto i quali segnalano minori che necessitano di uno spazio di socializzazione positivo e di un’osservazione più attenta su alcuni casi.

I contatti con le circoscrizioni di riferimento (Rovereto Nord e Sacco-San Giorgio) permettono di pensare azioni utili al quartiere in sinergia con chi lo vive. Questo facilita la realizzazione di progetti in collaborazione con diverse realtà (cooperativa Smart, Quartiere Solidale, Comitato Iniziative Brione, Scout CNGEI, CAV Vallagarina, associazione NOI dell’Oratorio di Borgo Sacco, ...).

I/le giovani in servizio civile parteciperanno in maniera attiva ai momenti di programmazione di proposte in collaborazione con soggetti della rete territoriale e professionale, nell’arco del loro periodo di esperienza presso l’ente.

Coerenza rispetto ai contributi dei ragazzi in servizio civile

Di seguito riportiamo il contributo di Saliha Slomic, giovane in servizio civile nell’anno 2019-2020.

“Al termine del mio anno di servizio civile, svolto da dicembre 2019 fino a novembre 2020, ho potuto riscontrare coerenza tra il progetto indicato al momento della candidatura e il mio percorso svolto. Grazie alle attività proposte, anche in collaborazione con altre realtà operanti sul territorio, ho potuto riflettere sul mio ruolo di cittadina all’interno della comunità. Molte sono state le attività di cittadinanza attiva proposte, strettamente legate alla sostenibilità sociale ma anche ambientale.

Dopo un periodo di ambientazione ho trovato subito gli stimoli giusti per poter mettermi in gioco. Grazie al sostegno di tutta l’equipe, ho affrontato il percorso con intraprendenza e molta voglia di fare. Le attività proposte sono sempre state coerenti con il progetto e mi hanno fornito molteplici spunti di riflessione riguardanti l’importanza della partecipazione attiva dei cittadini all’interno della comunità, l’importanza del saper prendersi cura del territorio ma anche l’importanza di saper tutelare e aiutare coloro che vivono in situazioni meno vantaggiose. I servizi proposti dall’ente sono, infatti, rivolti a tutti i membri della comunità con il fine di favorire la coesione sociale senza distinzioni di nessun genere.

Durante questa esperienza ho sviluppato competenze in ambito sociale e ambientale grazie anche ai momenti di formazione che mi sono stati proposti. Durante questi momenti ho conosciuto membri della comunità e attraverso il confronto con essi ho potuto ampliare il mio bagaglio di conoscenze relativo al territorio in cui vivo. In aggiunta, è stato molto gratificante l’aver osservato la quantità di persone che pone la propria attenzione al bene dell’intera comunità.

Molto importanti e stimolanti sono anche le formazioni interne proposte dall’OLP: in questi momenti ho potuto esprimere i miei quesiti e le mie perplessità e attraverso il dialogo costruttivo mi sono sempre stati forniti gli strumenti per trovare le soluzioni. Inoltre vengono affrontati i temi più specifici riguardanti le attività che si svolgeranno e questo permette una più facile ambientazione all’interno dell’ente.”